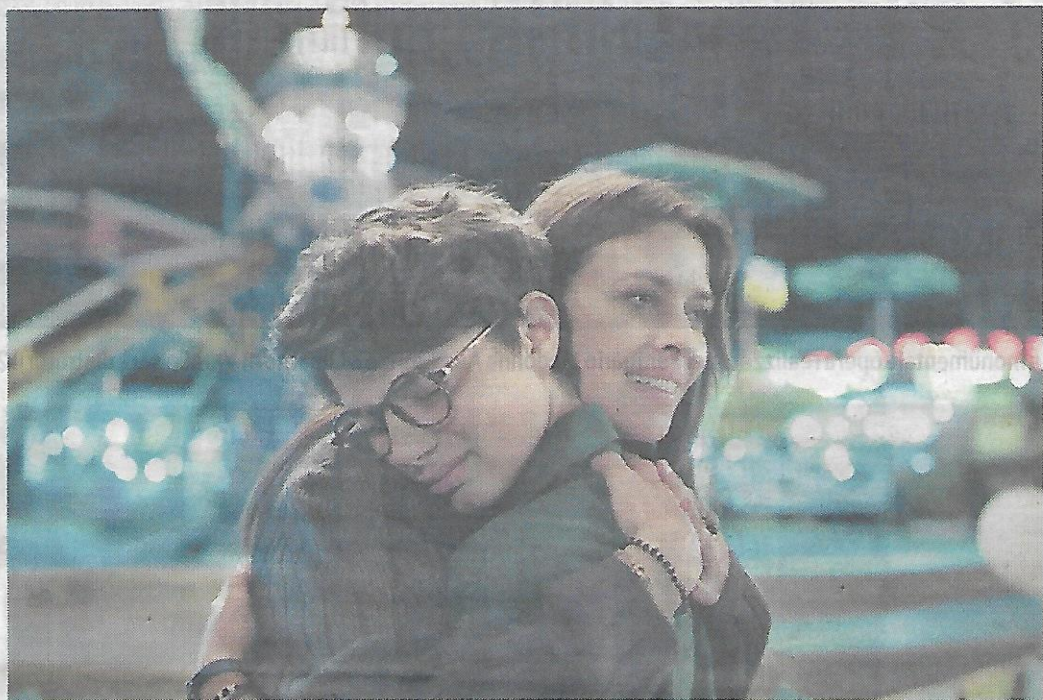


“Il nostro obiettivo comune 100% rispetto, 0% bullismo”

Dalla convenzione Onu sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza all'uso dei social la chiave resta l'educazione di se stessi e degli altri

Lo slogan è «100% Rispetto, 0% Bullismo: questo deve essere il nostro obiettivo comune!» : lo ha scelto il dirigente scolastico Paolo Massara per manifestare lo spirito che ha animato la «Giornata nazionale contro il bullismo e il cyberbullismo». È stato organizzato, al cavour, un momento di approfondimento del fenomeno nonché di sensibilizzazione sulle conseguenze sociali e sul benessere scolastico. Al convegno hanno partecipato Antonio Catania, ex dirigente Usp Vercelli e presidente

Denigrare, offendere, calunniare: facciamo tutti molta attenzione alle parole



Una scena del film «Il ragazzo dai pantaloni rosa», che racconta la storia vera di Andrea Spezzacatena

della sezione vercellese dell'Unicef, Lella Bassignana, referente del Nodo antidiscriminazioni della Provincia, Maria Grazia Ennas, avvocato. Hanno moderato l'incontro i docenti Chiara Prandino, figura strumentale per l'inclusione scolastica, e Robertino Giardina, referente d'Istituto per il contrasto al bullismo e al cyberbullismo.

«Che cos'è il bullismo? E il cyberbullismo? Che cosa deve fare la scuola? Ma, soprattutto, che cosa possono fare le ragazze e i ragazzi?»: sono alcune domande poste dal dirigente Paolo Massara. La convenzione Onu sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza è stata oggetto di analisi da parte di Antonio Catania. Poi il ricordo di alcuni casi di bullismo accaduti durante l'incarico dirigenziale a Torino; una condivisione che ha suscitato

IL FILM SIMBOLO

“Storia di Andrea perché non accada mai più”

«Il ragazzo dai pantaloni rosa», ispirato alla storia di Andrea Spezzacatena, è tornato nelle sale per la Giornata contro il bullismo. Intanto la vera mamma di Andrea, Teresa Manes, continua ad incontrare gli studenti raccontando, in prima persona, quanto è accaduto al figlio nella speranza che non accada mai più. —

forti emozioni tra gli allievi.

L'avvocato Maria Grazia Ennas si è soffermata sugli aspetti normativi della legge 70 del 2024 e sulle novità che il testo apporta. La sequenza degli interventi è stata intervallata da un filmato, curato dal Nodo antidiscriminazioni: il Manifesto dei bambini sui diritti in ambiente digitale. Un documentario che ha aperto la strada al coinvolgente intervento di Lella Bassignana: «Il concetto di bullismo contiene molti elementi che possono essere ricondotti alla discriminazione. Dall'esclusione di una persona da un gruppo social alle discriminazioni di genere». Gli interventi hanno trovato un punto comune sull'uso corretto dei social. Denigrare, offendere, calunniare attraverso i social

comporta danni gravi a chi è costretto a subire il fenomeno. «Ricordando il film “Il ragazzo dai pantaloni rosa”, abbiamo rilevato come il tragico epilogo sia stato causato da una somma di atti di bullismo ai quali si è associato un bombardamento mediatico sui social con la persecuzione della vittima», sono le parole di Robertino Giardina. «La punizione è certamente prevista, ma la chiave resta l'educazione di se stessi e degli altri al rispetto reciproco»: sono le conclusioni del dirigente Massara che ha indicato nel rispetto un punto di partenza per costruire insieme una via che possa contrastare bullismo e cyberbullismo. —

LAREDAZIONE DELL'ISTITUTO
PROFESSIONALE LANINO

© RIPRODUZIONE RISERVATA